



## The general Psychology's contribution in scientific dream study: historical analysis

### Il contributo della Psicologia generale allo studio scientifico del sogno: un'analisi storica

Giorgia Morgese<sup>a,\*</sup> Giovanni Pietro Lombardo<sup>b</sup>

<sup>a</sup> Department of Dynamic and Clinical Psychology, Sapienza University, Rome, Italy

<sup>b</sup> Department of Dynamic and Clinical Psychology, Sapienza University, Rome, Italy

#### ARTICLE INFO

Submitted: 21 September 2018

Accepted: 17 October 2018

DOI: 10.4458/1415-02

#### ABSTRACT

The article aims to highlight the important role played by general Psychology in the scientific study of dreams.

According to a historical perspective, the authors analyze the dream studies between 1872 and 1940 in the national and international context and classified in PsycInfo.

The method used integrates the Bottom-Up perspective with the Top-Down: starting from the Content Analysis on the abstracts of the selected works, the data obtained support the elaboration of the historiographical hypothesis.

The research conducted by the authors at the Laboratorio di Storia della Psicologia del Dipartimento di Psicologia dinamica e clinica (Sapienza Università di Roma) reveals how the General Psychology has favored the structuring of a scientific and specifically psychological framework in the study of the dream phenomenon laying the foundation for the more advanced contemporary research

**Keywords:** dream; general Psychology; Psychoanalysis; psychological approach; Content Analysis

#### RIASSUNTO

L'articolo si propone di evidenziare l'importante ruolo rivestito dalla Psicologia generale nello studio scientifico del sogno.

Gli autori analizzano secondo una prospettiva storica gli studi sul sogno realizzati tra il 1872 e il 1940 nel contesto nazionale e internazionale e classificati in PsycInfo.

Il metodo utilizzato integra una prospettiva Bottom-Up con quella Top-Down: a partire dalla Content Analysis degli abstract dei lavori selezionati, i dati ottenuti sostengono l'elaborazione dell'ipotesi storiografica.

La ricerca condotta dagli autori presso il Laboratorio di Storia della Psicologia del Dipartimento di Psicologia dinamica e clinica (Sapienza Università di Roma) fa emergere come la Psicologia generale abbia favorito lo strutturarsi di un inquadramento scientifico e specificatamente psicologico nello studio del fenomeno onirico ponendo le basi per le più evolute ricerche contemporanee

**Parole chiave:** sogno; Psicologia generale; Psicoanalisi; approccio psicologico; Content Analysis

\*Corresponding author.

Giorgia Morgese

Department of Dynamic and Clinical Psychology, Sapienza, University of Rome

Via degli Apuli 1, 00181, Roma.

e-mail:giorgia.morgese@uniroma1.it



RdP

17

## Introduzione

L'obiettivo di questo lavoro è quello di mettere in luce l'importante ruolo della Psicologia generale nella nascita e nello sviluppo dello studio scientifico del sogno, così come emerge da un'analisi storica degli studi onirologici realizzati nel contesto nazionale e internazionale tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX secolo.

L'analisi della letteratura secondaria mostra un ampio interesse per lo studio del sogno: Carroy (2012) rivolge la propria attenzione ai lavori francesi, Vande Kemp (1981) ha preso in esame le più importanti riviste psicologiche, filosofiche e psichiatriche inglesi e statunitensi sul tema del sogno, Schwartz (2000) ha proposto una periodizzazione sugli studi del sogno dalla fine del XIX secolo alle più recenti ricerche contemporanee, Decker (1974) Kaufmann (2000) e Robertson (2001) hanno preso in rassegna testi tedeschi sullo stesso argomento, Glenn (1953) ha elaborato una review selezionando come criterio selettivo solo gli studi "quantitativi" sul sogno sino al 1953, Lavie e Hobson (1986) hanno cercato di rintracciare l'origine dello studio del sogno nella filosofia e nella fisiologia del XVIII e del XIX secolo.

Già all'inizio del Novecento, inoltre, sono presenti lavori di rassegna sugli studi sul sogno: lo psichiatra Raymond de Saussure (1894-1971) nell'articolo "La psychologie du rêve dans la tradition française" (1926) aveva osservato come lo studio del sogno fosse passato da una tradizione filosofica sino al 1845 ad una tradizione medico-scientifica sino al 1900, quando poi il sogno è divenuto appannaggio degli studi psicoanalitici. A supporto della tradizione medico-scientifica, nel 1911 lo psicologo Nicolae Vaschide (1874-1907) nel lavoro "Le sommeil et les rêves" dedicò un capitolo all'analisi dei metodi impiegati nello studio del sogno: secondo Vaschide i metodi sperimentali applicati al sogno erano classificabili in metodo soggettivo o introspettivo diretto (Maury, Hervey de Saint Deni); metodo oggettivo (Calkins, Mourly Vold); metodo eclettico (De Sanctis); metodo dei questionari e delle inchieste (Jatrow, Child, Heerwagen).

Una più recente ricostruzione storiografica ad opera di Pigman (2002) e, successivamente, di Lombardo & Foschi (2008; 2012) ha mostrato come già nella seconda metà dell'Ottocento, lo studio del fenomeno onirico abbia cominciato ad essere intrapreso con metodo "scientifico", da parte di medici, fisiologi e psichiatri, prima della rivendicazione di una primogenitura scientifica di Sigmund Freud (1856-1939) nello studio "psicologico" del sogno.

Si è riscontrata tuttavia, ad oggi, l'assenza di un lavoro sistematico sugli studi sul sogno; l'unico lavoro ad ampio raggio sul tema è un elenco dettagliato delle opere sul sogno classificate come precedenti e successive al 1900, realizzato da Christopher Green (York University) e disponibile in *Classics in the History of Psychology*; si tratta però solo di una raccolta bibliografica. Ciò ha motivato la ricerca condotta dagli autori presso il Laboratorio di Storia della Psicologia del Dipartimento di Psicologia dinamica e clinica (Sapienza Università di Roma) con l'obiettivo di realizzare una più sistematica disamina delle opere più significative al fine di fare emergere con maggiore chiarezza i vari approcci che hanno caratterizzato il processo di "secolarizzazione" del sogno che a partire dal XIX secolo andò gradualmente affrancandosi dalle teorie religiose e metafisiche (Morgese, 2016; Morgese & Lombardo, 2017).

Da tale ricerca emerge il ruolo di primo piano della Psicologia generale che ha favorito lo strutturarsi di un inquadramento scientifico e specificatamente psicologico nello studio del fenomeno onirico ponendo le basi per le più evolute ricerche contemporanee.

## Studio

### Fasi della ricerca

#### *Ricerca bibliografica*

Nella prima fase, dedicata alla ricerca bibliografica, sono stati selezionati 315 lavori scritti tra il 1872 e il 1940. Come contesto di ricerca è stato scelto un database specifico "PscInfo".

Il database PscINFO dell'American Psychological Association (APA) contenente riassunti di articoli di

riviste accademiche, capitoli di libri, opere e dissertazioni, è la fonte più vasta dedicata alla letteratura con revisione di esperti per le scienze comportamentali e la salute mentale. L'accesso a PsycInfo è stato possibile tramite il Sistema Bibliotecario Sapienza (SBS)<sup>1</sup>.

Il 1872 è la data dalla quale PsycInfo inizia a registrare gli abstract degli articoli di periodici e di opere monografiche (cfr. Benjamin & Vandebos, 2006). Gli abstract sono stati oggetto della seconda fase dello studio, nonché dell'analisi del contenuto.

Il 1940 è invece la data indicata dagli storici Smith (2004) e Thomson (1973) che hanno evidenziato come il perfezionamento delle tecniche elettrofisiologiche, a partire dalla scoperta dell'EEG per opera di Hans Berger (1873-1941), incoraggiando la ricerca relativa ai rapporti fra azione elettrica del cervello e comportamento, ha determinato un cambiamento di prospettiva all'interno degli studi psicologici sul sogno, contribuendo poi allo sviluppo della neurofisiologia (Zappoli, 1996).

Ogni lavoro reperito, nel periodo iniziale prescelto (1872-1940), è stato attribuito ad un ambito disciplinare definito sulla base delle classificazioni fornite dal database stesso e delle categorizzazioni elaborate da alcuni autorevoli attori storici, nonché pionieri nello studio del sogno, quali Sigmund Freud (1856-1939) e Sante De Sanctis (1862-1935) che li hanno così organizzati:

- Psychological and Physical disorders (include gli studi sui disturbi fisici e psichici);
- General Psychology (studi che trattano temi psicologici generali talvolta affrontati attraverso una metodologia di tipo sperimentale di laboratorio);
- Psychoanalytic theory (include gli studi condotti con metodo ermeneutico);
- Physiological Psychology (include gli studi che si occupano degli aspetti neurofisiologici del sogno).
- Other categories (studi non classificabili nelle categorie precedenti).

#### *Analisi del contenuto*

Nella seconda fase del lavoro è stato applicato il metodo della Content Analysis sugli abstract riportati in PsycInfo per far emergere i principali temi in relazione ai quali è stato studiato il sogno e i metodi di ricerca.

Il software utilizzato è Atlas.ti con il quale è stato possibile isolare i principali temi affrontati in ogni ambito disciplinare. Il contesto metodologico di lavoro entro il quale si è scelto di operare è la Grounded Theory (Glaser, Strauss, 1967). Secondo questa impostazione metodologica in cui si integrano fasi di strutturazione deduttive e fasi di strutturazione induttive, per l'analisi del contenuto si seguono tre fasi di codifica:

- **Codifica Aperta**, che permette di delineare un iniziale sistema di categorie aperto ("open sampling"): ad ogni estratto di testo viene attribuito un concetto generale che ne riassume contenuto e significato (quotation);
- **Codifica Assiale**, più specifica: in questa fase vengono definite le relazioni fra quotation in termini di causalità, contiguità, opposizione, inclusione. La tecnica assiale riconduce le quotation a dimensioni più generali che ne raccolgono il significato in categorie concettualmente più ampie, spesso associate a modelli teorici di riferimento. Si tratta di un campionamento sistematico e finalizzato ("relational sampling").
- **Codifica Selettiva**: è l'ultima fase in cui vengono definite le aree concettuali (codes) più generiche, astratte e predominanti (superordinate) sulla base della funzione "query tool" del software che fornisce gli output finali. Si tratta infatti di un livello superiore di astrattezza, che avvicina alla creazione delle teorie della ricerca.

Il metodo della Content Analysis affianca quindi alla ricostruzione storica una valutazione di tipo quantitativo basata sulla presenza o assenza di determinati dati (Solla Price, 1980).

<sup>1</sup> <http://search.ebscohost.com/login.aspx?%3Cp%3Eauthtype=ip%2Cuid&profile=ehost&defaultdb=psyh>

La prima fase di analisi è dunque costituita da un procedimento di tipo “top-down” (dall’alto al basso) attraverso cui sulla base di predefinite e generali classificazioni degli “ambiti disciplinari” entro cui si è sviluppato lo studio scientifico del sogno, sono stati categorizzati i singoli studi; a questa fase ne segue una seconda di tipo “bottom-up” (dal basso verso l’alto) tramite cui sono stati individuati con l’analisi del contenuto le tematiche emergenti per ogni ambito disciplinare.

La successiva fase di ricerca è stata poi incentrata sull’analisi epistemologica e la valutazione storiografica dei temi complessivamente rintracciati negli abstract.

Nel progetto di ricerca è stata dunque integrata una prospettiva bottom-up (dai dati alla teoria) con una prospettiva top-down a dimostrazione dell’ipotesi della nascita dello studio scientifico del sogno a partire dalla seconda metà dell’Ottocento, passando da una fase descrittiva e tassonomica per approdare ad una fase interpretativa ed esplicativa. Questa analisi di tipo quantitativo del testo scientifico fornisce dunque sotto il profilo empirico dati che si possano integrare nella prospettiva storiografica.

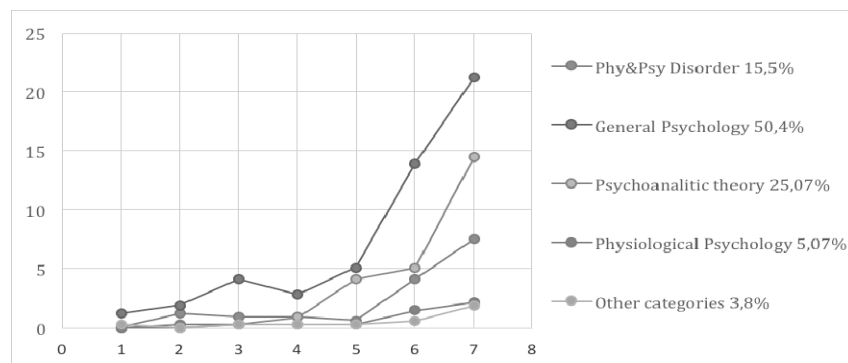
Per un’ ulteriore trattazione dei metodi e dei risultati della ricerca si rimanda al lavoro pubblicato su *Dreaming Journal* (Morgese & Lombardo, 2017). In questa sede si intendono presentare i risultati della ricerca con specifico riferimento all’ambito “Psicologia generale” sino ad ora non estesamente pubblicati.

## Risultati

### *Distribuzione temporale degli studi sul sogno tra il 1872 e il 1940*

Assegnando ogni lavoro all’ “ambito disciplinare” di appartenenza e delimitando diacronicamente questo lungo periodo temporale preso in oggetto, per decenni, si osserva una distribuzione temporale che dimostra il seguente andamento dello studio del sogno, come illustrato nella Fig.1.

**Figura 1 - Distribuzione temporale per decenni degli studi sul sogno classificati per ambito disciplinare**



**Nota.** Sull’asse delle ascisse sono rappresentati gli anni raggruppati in decenni, sull’asse delle ordinate la frequenza degli studi sul sogno per ogni ambito disciplinare.

Ciò che è subito evidente è la comparsa degli studi psicoanalitici sul sogno che avviene, come noto, a partire dal 1900 e il loro aumento esponenziale sino al 1940, dato che la letteratura secondaria sul tema ha già evidenziato (cfr. Asmar, 1999, p. 18; Vand Kemp, 1981; Swarthz, 2000).

Originale è invece l’attenzione della Psicologia generale allo studio del sogno già dalla terza decade (1890-1900) con un aumento notevole dalla quinta decade (1910-1920) sino poi al 1940. Questo dato è a nostro parere storiograficamente molto interessante in quanto confuta la letteratura che ha evidenziato come dopo il 1900, anno di pubblicazione dell’*Interpretazione dei sogni* di Freud, lo studio del sogno sia diventato appannaggio esclusivo della Psicoanalisi (cfr. Asmar, 1999; Vand Kemp, 1981; Swarthz, 2000).

Un terzo aspetto da sottolineare, è la presenza, a nostro avviso rilevante, degli studi di Psicologia generale tra il 1890 e il 1900 rispetto ad una pur esistente letteratura di tipo psicopatologico presenti in questo stesso periodo. Assai inferiori di numero rispetto agli altri “ambiti disciplinari” sono gli studi

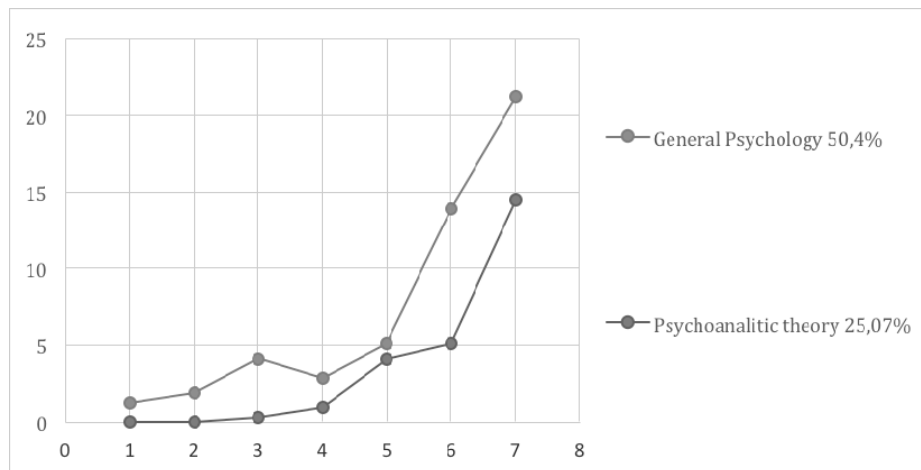
dell'area Physiological Psychology (in aumento tra il 1921 e il 1930), che meritano comunque un'analisi approfondita e il cui sviluppo, si colloca in un'epoca di scoperte e perfezionamenti strumentali e metodologici per la ricerca neuro-psico-fisiologica (Foschi, Lombardo, Morgese, 2015).

### *General Psychology e Psychoanalytic theory a confronto*

A partire da tali risultati risulta rilevante l'analisi approfondita degli studi sul sogno nell'ambito di Psicologia generale che sembra corroborare le ipotesi avanzate dalla recente storiografia (cfr. Carroy, 2006, 2012; Ellenberger, 1970; Lombardo, Foschi, 2008; Pigman, 2002), che confutando il "mito psicoanalitico" per cui Sigmund Freud (1856-1939) è stato ritenuto il padre dello studio "psicologico" del sogno, ha evidenziato come nel corso dell'Ottocento, il sogno gradualmente si sia secolarizzato trasformandosi in un oggetto di studio "scientifico" sganciato dalle teorie religiose e metafisiche, segnalando alcuni nomi di eminenti studiosi, sino ad ora poco considerati, collegati a questo importante passaggio.

I dati raccolti in PsycInfo e il confronto delle frequenze relative degli studi del sogno nell'ambito "Psychoanalytic theory" e "General Psychology", sembrano confermare questa ipotesi (Fig.2):

**Figura 2 - Distribuzione temporale per decenni degli studi sul sogno dell'ambito General Psychology e dell'ambito Psychoanalytic theory**



**Nota.** Sull'asse delle ascisse sono rappresentati gli anni raggruppati in decenni, sull'asse delle ordinate la frequenza degli studi sul sogno per ogni ambito disciplinare.

Gli studi sul sogno nell'ambito General Psychology sono significativamente più frequenti degli studi sul sogno nell'ambito Psychoanalytic theory (Tab.1).

Emerge infatti una relazione significativa tra l'ambito e il tema:  $p=0,006$ .

**Tabella 1 – Nella tabella sono riportate le frequenze relative allo studio del tema sogno nell'ambito disciplinare Psychoanalytic theory e General psychology**

Ambito	Psychoanalytic theory (N= 480)		General psychology (N=690)	
Tema				
Studi non sogno	83,5%	401	77%	531
Studi sogno	16,5%	79	23,0%	159

### Content Analysis: General Psychology

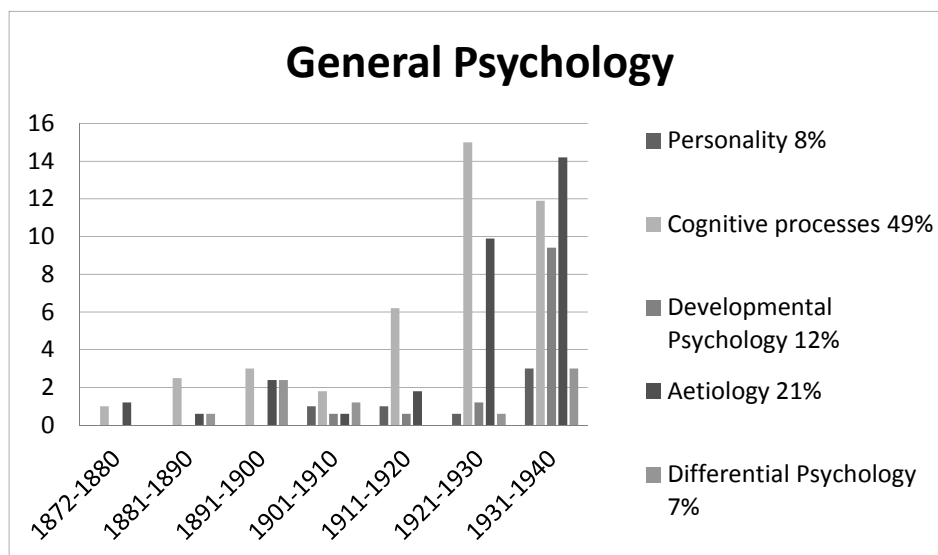
L'ambito denominato "General Psychology" tra il 1872 e il 1940 include 159 studi sul sogno che trattano temi psicologici generali talvolta affrontati attraverso una metodologia di tipo sperimentale.

Per questa categoria attraverso l'analisi del contenuto svolta con Atlas.ti sono emersi 5 domini (aree tematiche emergenti e omogenee) a partire dalle relazioni di compresenza (inclusione ed esclusione) tra le singole unità concettuali (quotation) rilevate attraverso la codifica assiale.

I codes (o domini) sono (Fig.3):

- personalità (si tratta degli studi che analizzano il sogno come indicatore di caratteristiche normali della personalità);
- processi cognitivi (ricerche basate sulla rilevazione di processi come la memoria, le emozioni, la percezione, l'immaginazione, analizzati durante il sogno);
- psicologia dello sviluppo (studi che si occupano del fenomeno onirico nell'infanzia e nell'adolescenza);
- eziologia e genesi (ricerche che si pongono il fine di definire quali cause sono all'origine della formazione del sogno);
- psicologia delle differenze individuali (studi che analizzano le differenze di età, genere e condizione sociale nella produzione onirica, in gruppi di soggetti).

**Figura 3 - Aree tematiche emerse con la Content Analysis degli studi sul sogno nell'ambito disciplinare General Psychology**



**Nota.** Sull'asse delle ascisse sono rappresentate le decadi mentre sull'asse delle ordinate le frequenze.

Dal grafico emerge una notevole frequenza degli studi che si sono occupati dell'analisi del sogno in relazione ai processi cognitivi, quali la percezione (visiva, uditiva, gustativa, olfattiva), l'emozione e la memoria.

In particolare a partire dal decennio 1901- 1910 può essere collocato un periodo nello studio del sogno in cui gli studiosi hanno iniziato ad occuparsi della personalità e nei sogni dei bambini delle emozioni di tipo piacevole o spiacevole.

Inoltre negli anni compresi tra 1911 e il 1940 si può anche osservare un rilevante aumento dell'interesse verso l'individuazione dell'eziologia e della genesi del sogno, superando probabilmente un approccio ermeneutico-interpretativo del sogno che attribuiva al fenomeno onirico una genesi di tipo esclusivamente inconscio.

L'attenzione all'aspetto differenziale dei sogni che ha inizio nella decade 1881-1890, così come l'analisi del sogno in relazione ad alcune dimensioni della personalità, hanno un incremento negli anni compresi tra il 1921 e il 1940; è utile a tal proposito ricordare che secondo Barenbaum & Winter (2008) la Psicologia della personalità a partire dalla data del 1921, anno in cui Morton Prince (1854-1929) e Floyd

Allport (1890-1978) dedicano un intero editoriale al tema della personalità sulla rivista *Journal of Abnormal Psychology and Social Psychology*, si orienta verso due principali e per certi versi contrastanti obiettivi di ricerca e cioè lo studio delle differenze individuali e lo studio dell'individuo nella sua costitutiva unicità e unità integrata.

*Code: Processi cognitivi*

Il dominio “processi cognitivi” include tutti gli studi che analizzano il fenomeno del sogno in relazione a processi cognitivi quali la percezione, l'emozione e la memoria.

Tra gli studi condotti sulla **percezione** gustativa durante il sogno, Edward Bradford Titchener (1867-1927), filosofo e psicologo inglese esponente dello strutturalismo, nel 1895 nel lavoro *Minor studies from the psychological laboratory of Cornell University: Taste dreams* pubblicato su *The American Journal of Psychology* analizza la frequenza dei sogni “di gusto” descrivendo 5 sogni di tale genere e prendendo anche in considerazione le ricerche di alcuni studiosi come Calkins che aveva individuato su 335 sogni solo due “di gusto”.

In Italia Federico Kiesow (1858-1940) in *Analisi della minore frequenza dei sogni gustativi e olfattivi* (1929) conclude che i sogni gustativi ed olfattivi sono meno frequenti di quelli visivi ed uditivi e ciò sembrerebbe corrispondere al fatto che anche nella veglia i canali visivo-uditivi sono predominanti.

Nell'ambito delle **emozioni**, Anderson John Edward, psicologo americano dell'University of Minnesota, Institute of Child Welfare, nel 1927 scrive che il sogno è il prodotto di un processo di ricondizionamento: egli ha studiato il caso di una bambina in cui la reazione di paura è stata indotta associando lo stimolo di allarme alla vista di un cane. L'analisi del contenuto onirico ha fatto emergere come il carattere spaventoso del sogno che dunque si manifestava sotto forma di incubi, fosse il prodotto di un processo di ri-condizionamento a seguito dell'estinzione della paura stessa per 11 mesi.

Molti ricercatori hanno invece indagato la **memoria** e il ricordo del sogno.

Isaac Madison Bentley (1870 –1955) psicologo americano in *The study of dreams: A method adopted to the seminary* (1915) ha riportato i risultati ottenuti da uno studio condotto su 5 soggetti. I soggetti venivano svegliati durante la notte ad intervalli regolari. Al momento del risveglio veniva chiesto loro se stessero sognando e cosa. Lo studio ha portato alle seguenti conclusioni: i sogni si verificano dopo la seconda ora di sonno; i processi uditivi e visivi si verificano più spesso di quelli cinestesici; il grigio è il più frequente dei colori; le emozioni spiacevoli si verificano due volte di più di quelle piacevoli.

Nicolae Vaschide (1874 -1907), psicologo e psichiatra rumeno, ha svolto le sue più importanti ricerche in Francia. Collaboratore di Alfred Binet, e di Henri Piéron, ha portato un valido contributo nel campo della Psicologia sperimentale, anche grazie allo studio del sonno e del sogno. Ha lavorato sistematicamente a pubblicazioni rumene sulla Psicologia sperimentale ("Nuova rivista rumena", "Journal idealista", di cui è stato il primo direttore), contribuendo, nella formazione di questa disciplina in Romania.

Nella monografia *Le Sommeil et les Rêves* (1918), dopo una sistematica rassegna dei principali metodi utilizzati dagli studiosi del sogno tra la fine dell'800 e l'inizio del '900, Vaschide presenta i suoi studi sperimentali sui fenomeni onirici con l'obiettivo di studiarne i processi di memoria. Secondo l'autore, la memoria, così come l'attenzione, non cessa di funzionare durante il sogno.

Andras Angyal (1902-1960), psichiatra americano, in *Warum vergisst man die Traüme?* (Why do we forget dreams?) (1930) analizza i processi legati al ricordo del sogno, definendo le differenze che intercorrono tra lo stato di veglia e lo stato onirico, caratterizzato dall'assenza della misura del tempo, della stabilità dello spazio e dunque dall'inconsistenza delle leggi che regolano la coscienza di veglia.

In questo dominio inoltre sono presenti due importanti studi sul sogno realizzati da Brown (*Dreams in which the dreamer knows he is asleep*, 1936) e Moers-Messmer (*Träume mit der gleichzeitigen Erkenntnis des Traumzustandes*, 1938) in cui si fa esplicito riferimento al “sogno lucido”.

*Code: Eziologia e genesi*

Il dominio “eziologia e genesi” ha un notevole aumento tra il 1920 e il 1930.

A questo periodo appartengono prevalentemente studi americani e italiani.

In America, Bond, ha indagato l'influenza degli stimoli organici sul contenuto onirico (1929); Harry Levi Hollingworth (1880–1956), psicologo americano, pioniere della Psicologia applicata, nel 1926

criticando le teorie che attribuiscono valore profetico al sogno, sottolinea l'importanza di indagare le cause del sogno a partire dall'analisi del sonno. Klein nel 1930 riprendendo le teorie di Hollingworth sottoporrà 8 soggetti ad ipnosi cercando di provocare il sogno a seguito di stimolazione somatica.

Nello stesso decennio in Italia, Rignano (1920) ha affermato che il sogno non ha carattere emotivo in quanto causato da stimoli organici e Rizzolo (1924) e Calligaris (1930) hanno applicato il metodo induttivo della stimolazione del dormiente. Qualche anno più tardi Vittorio Benussi (1878-1927) in un lavoro pubblicato nel 1927 sulla rivista *Psychologische Forschung* presentò i risultati dei suoi studi in cui tentò di provocare il sogno durante ipnosi mediante stimolazione somatica. Secondo l'autore, che aveva già trattato il tema del sogno in *Sperimentare l'inconscio. Scritti (1905-1917)*, il sogno derivava dal sonno che era la realizzazione di un bisogno che si sviluppava durante la veglia.

Meritano attenzione anche alcuni studi, inclusi in questo dominio, appartenenti ad anni precedenti: Binz, autore tedesco, tra l'altro citato da Freud nel 1900, in *Über den Traum* (About the dream) (1878) esamina l'eziologia del sogno attribuendo le cause del fenomeno ad un'origine puramente organica.

Morly Vold (1850-1907), pioniere norvegese della Psicologia del sogno, studiò attraverso esperimenti su soggetti adulti di ambo i sessi, l'influenza degli stimoli muscolari e degli stimoli visivi nel sogno con particolare riferimento alla posizione del sognatore e all'analisi della percezione di forma, dimensione e colore dello stimolo visivo presentato prima dell'addormentamento (Vold, 1910). Egli rilevò che il successo dell'esperimento dipendeva da un certo numero di fattori tra cui la disposizione generale del sognatore (come verificato anche dall'italiano De Sanctis), la salute e la stanchezza del soggetto al momento dell'addormentamento e le condizioni di esecuzione dell'esperimento.

#### *Code: Personalità*

Gli studi appartenenti al dominio "personalità" aumentano numericamente tra il 1931 e il 1940 soprattutto nel contesto anglo-americano, in questa fase in cui tale costrutto è stato come è noto particolarmente studiato. A questo periodo appartengono gli studi dello psicologo americano Herzberg (1940), che ha pubblicato uno studio su *Character & Personality; A Quarterly for Psychodiagnostic & Allied Studies*, interrogandosi sul significato caratteriologico del sogno; di Morgan John Jacob Brooke (1888-1945) psicologo americano e dell'inglese Pierce, che nel lavoro *Dreams and personality* (1931) analizza 1000 sogni di 204 soggetti cercando di rilevare analogie e differenze nell'espressione della personalità del soggetto, nello stato di veglia e nello stato di sonno.

Morgan nella prima edizione della monografia *The psychology of abnormal people, with educational applications* (1929) riedito poi nel 1936, nel capitolo "Sleep and Dreams", pone enfasi sul sogno come indicatore utile per lo studio della personalità.

Ad una fase precedente e ad un contesto diverso appartengono gli studi di Henri-Étienne Beaunis (1830 – 1920) fisiologo e psicologo francese che nel 1903 in *Contribution à la psychologie du rêve* (Contribution to the psychology of dreams) (1903), analizzando i propri sogni al risveglio concluse che la personalità del soggetto durante il sogno fosse coerente con quella del soggetto durante la veglia.

Nel contesto italiano Antonio Aliotta (1881-1964) nel saggio *Il pensiero e la personalità nei sogni* (1905) dà un contributo allo studio scientifico del sogno in relazione al pensiero e alla personalità: Aliotta realizza uno studio basato sull'auto-osservazione dei suoi stessi sogni condotta lungo tre mesi consecutivi e su una ricerca che utilizzava un questionario apposto svolta su 14 soggetti. L'autore individua due tipi di sognatori: coloro che riescono a dirigere il corso dei pensieri e delle immagini durante il sogno e coloro che dichiarano di non riuscirci. Ciò dipende dal "temperamento soggettivo" che a sua volta sarebbe legato al tipo di immaginazione di un soggetto "uditivo e visivo" piuttosto che "motorio".

È importante in questo contesto evidenziare il cambiamento e l'evoluzione del significato dell'uso del termine "personalità" nel tempo e nei contesti diversi.

Fino alla fine dell'ottocento, il termine francese *personnalité* fu molto più comune del suo equivalente inglese *personality*. Più precisamente esso fu associato a una concezione idealistica del carattere umano che faceva della nozione di personalità un attributo dell'anima individuale almeno fino al periodo 1880-1890, quando i nuovi psicologi Ribot e Janet lo impiegarono negli studi sugli stati anormali della mente. Ribot pubblicò *Les Maladies de la personnalité* (1885) e Janet ne *L'état mental des hystériques* (1894) definisce la personalità come "la riunione di rappresentazioni, il ricordo di tutte le passate impressioni, l'immaginazione di futuri fenomeni... la nozione del mio corpo, delle mie capacità, del mio nome, della mia posizione sociale, del ruolo che svolgo nel mondo; è un insieme di idee morali, politiche, religiose"



(in Smith, 2004, p. 89). Il concetto di personalità subì una parziale trasformazione solo a seguito dello sviluppo della Psicologia come scienza applicata. La parola personalità serviva a descrivere tutte le qualità individuali (emotive, motivazionali, attitudinali). Tuttavia la misurazione della personalità iniziò ad avere alle spalle un rigore teorico solo nel 1937 con la pubblicazione da parte di un allievo di Stern, Gordon Allport di *Personality. A psychological Interpretation*.

Queste premesse storiche sono rilevanti per spiegare l'andamento degli studi sul sogno legati al concetto di personalità, che hanno un'accezione specifica e diversa a seconda del contesto storico e che hanno avuto un aumento rilevante tra il 1930 e il 1940 nel contesto anglo-americano.

*Code: Psicologia sviluppo*

Gli studi sul sogno nei bambini, sembrano iniziare intorno al 1905 e avere un picco tra il 1930 e il 1940 soprattutto nel contesto americano.

Tra gli studi svolti tra il 1930 e il 1940, Berrien, psicologo americano, nel 1935 ha indagato i fattori che hanno influenza sulla frequenza del sogno nei bambini e l'eventuale manifestazione dell'aggressività nel sogno stesso. L'autore individua una correlazione tra le attività scolastiche e le attività di gruppo svolte durante il giorno e la frequenza del sogno.

Foster & Anderson, in *Unpleasant dreams in childhood* (1936), hanno analizzato, i sogni di 519 bambini al di sotto dei 12 anni, sulla base delle osservazioni dei genitori cui è stato richiesto di rispondere ad un questionario strutturato. Tenendo in considerazione l'età, il sesso, lo stato di salute e le condizioni del sonno, gli autori hanno rilevato che i sogni a contenuto spiacevole diminuiscono con l'aumentare dell'età.

Arthur Jersild, professore emerito di Psicologia alla Columbia University, ha analizzato 500 bambini dai 5 ai 12 anni (1933). I soggetti sono stati intervistati sui loro desideri, le loro paure e i loro sogni. In particolare i sogni sembrano essere influenzati dagli eventi della veglia e i sogni che sono maggiormente ricordati sono quelli a contenuto spiacevole.

Per quanto riguarda gli studi effettuati in contesti diversi, da quello americano, in Italia, Banchieri, collaboratrice del Prof. De Sanctis, nel 1912 in *I sogni dei bambini di cinque anni*, e in *Sui sogni dei bambini di tre e cinque anni*, pubblicato nello stesso anno sui *Contributi Psicologici del Laboratorio di Psicologia Sperimentale di Roma*, dopo aver riportato i risultati ottenuti nella ricerca svolta nei due anni precedenti con Doglia, presenta altre ricerche svolte sugli stessi soggetti (bambini di 3 e di 5 anni) con il metodo delle inchieste. Banchieri svolge la ricerca sugli stessi bambini esaminati con Doglia per sottolineare lo sviluppo della coscienza onirica in relazione alla crescita.

In riferimento al contesto tedesco, è importante menzionare il lavoro dello psicologo William Stern (1871-1938), *Dream-fantasy. Psychology of early childhood: Up to the sixth year of age* (1924). Secondo l'autore essendo difficile che un bambino ricordi il sogno, per la loro analisi è necessario che l'osservatore sia addestrato a rilevare tutti i movimenti che il piccolo sognatore compie durante la notte per poi metterli in relazione con eventuali ricordi del bambino rievocati casualmente durante il giorno.

*Code: Psicologia delle differenze individuali*

Il dominio "psicologia delle differenze individuali" vede al suo interno alcuni studi tra il 1881 e il 1900 per avere poi un periodo di interruzione sino al 1921. Gli studi che appartengono a questa area tematica, sono ricerche condotte dagli autori al fine di definire le differenze individuali tra soggetti diversi per genere e/o età.

Tra questi, il noto lavoro di Mary Whiton Calkins (1863-1930) filosofa e psicologa americana che nel 1893 in *Statistics of dreams*, pubblicato in *American Journal of Psychology*, utilizzando un metodo introspettivo indiretto, analizza due soggetti per 8 settimane indagando frequenza e vividezza del sogno durante diverse fasi della notte, il tipo di sensazioni nel sogno, il tipo di immagini e cioè se visive o uditive e le emozioni e il contenuto presentato.

In Germania nel 1889 Friedrich Heerwagen (1864-1941) sottopose un questionario a 500 soggetti per 2 mesi; i soggetti furono divisi in tre gruppi: uomini, adulti e studenti e donne. L'autore trasse interessanti dati sul rapporto che intercorre tra i sogni e il grado di profondità del sonno.

Nel contesto italiano De Sanctis, nel 1899 nella monografia *I sogni. Studi psicologici e clinici di un alienista*,

sulla base della sua formazione medico-psichiatrica e sulla base della strumentazione psicometrica di derivazione galtoniana, elaborò per lo studio differenziale dei sogni questionari riguardanti l'attività onirica costruiti sulla base delle caratteristiche dei diversi gruppi di soggetti analizzati e finalizzati a descrivere forme e contenuto dei sogni in differenti sottogruppi (bambini, anziani, uomini, donne, nevrotici, psicotici, epilettici, frenastenici, delinquenti, prostitute) per metterli a confronto con i gruppi di riferimento (normali e anormali).

### Discussione e Conclusioni

La storiografia ha evidenziato l'esistenza di due modelli nello studio del sogno tra la fine del XIX sec. e l'inizio del XX: il modello fisiologico e il modello psicologico (Cimino, 2008; Carroy, 2012; La Berge, 1993). Nelle ricerche condotte secondo un'impostazione fisiologica, vengono annotate le possibili cause fisico-fisiologiche (considerate come variabili indipendenti – condizioni ambientali e climatiche, funzioni respiratorie, circolatorie, motorie, ecc.) presenti durante il sonno effettuando esperimenti di stimolazione psico-sensoriale (luci, suoni, odori) su un dormiente per provocare il fenomeno onirico valutandone la natura (variabile dipendente). Il modello fisiologico è volto dunque anche all'individuazione dei correlati fisiologici che si verificano durante la produzione onirica: respiro, attività cardiaca, circolazione sanguigna. In accordo con Cimino (2008) gli studi che hanno adottato un modello fisiologico sono incentrati sull'idea che il sogno non è altro che l'effetto di stimoli fisico-fisiologici operanti sull'organismo durante il sonno. Secondo tale modello il sogno avrebbe solamente una causa somatica, essendo la semplice conseguenza di stimolazioni esterne (luminose, acustiche, olfattive, gustative, tattili, termiche, ecc.) o interne (processi fisiologici di vario genere dell'organismo) che, arrivando ad agire sulla corteccia cerebrale del dormiente, suscitano le immagini oniriche in modo del tutto casuale. Per il modello fisiologico dunque non aveva alcuna importanza il contenuto del sogno e il suo studio era diretto a verificare e stabilire il rapporto tra gli stimoli e l'attività onirica.

Secondo l'approccio psicologico al sogno invece, il fenomeno onirico sarebbe frutto dell'attività dello stesso apparato psichico che continua a funzionare nello stato di sonno anche indipendentemente da stimoli fisico-fisiologici; in questo caso dunque diviene importante capire come opera la psiche nello stato dormiente e quali sono le eventuali differenze rispetto allo stato di veglia: secondo tale impostazione il contenuto e le emozioni del sogno acquistano particolare rilievo nell'indagine.

Gli studi appartenenti all'ambito della Psicologia generale, significativamente frequenti, come emerge dai temi e dai metodi messi in luce dall'Analisi del Contenuto, hanno favorito lo strutturarsi di un approccio specificatamente psicologico allo studio del sogno.

Ciò è in contrasto con quanto lo stesso Freud (1900) nella rassegna sugli studi sul sogno a lui precedenti, e lo psichiatra e psicoanalista francese Raymond de Saussure (1894-1971) (1926) sostengono, affermando che sino alla Traumdeutung il fenomeno onirico sarebbe stato oggetto prevalentemente della letteratura medico-somatica. De Saussure infatti propone una periodizzazione degli studi sul sogno a partire dal 1750 e sino al 1900: dal 1750 al 1845, lo psicoanalista francese individua una letteratura di tipo filosofico che sarà sostituita da una di tipo medico-scientifico dal 1845 al 1900 quando poi lo studio del sogno sarà appannaggio del dominio psicoanalitico (De Saussure, 1926).

La presenza di studi di Psicologia generale realizzati già a partire dalla fine dell'Ottocento, evidenzia come, ancora prima dell'avvento della Psicoanalisi, compaiano studi con un'attenzione specifica all'aspetto psicologico del sogno. Tra questi studi diversi sono quelli che indagano i processi cognitivi ed in particolare i processi di memoria per analizzare il funzionamento mentale durante il sogno. Inoltre una tematica rilevante sulla quale alcuni studiosi, in questo ambito disciplinare, si sono interrogati è la differenza tra la "dream consciousness" e la "waking consciousness", argomento che ha caratterizzato fortemente gli studi sul sogno in Italia in un'epoca più recente e nello specifico le ricerche sul fenomeno onirico a partire dal 1967 anno di istituzione del Laboratorio del sonno per opera del Prof. Bosinelli a seguito delle precedenti esperienze americane dei Professori Dement, Kleitman e Rechtschaffen e di quelle francesi dei Professori Jouvet e Lairy. Questo aspetto aprirebbe ulteriori spunti di riflessione che meriterebbero un'analisi più approfondita per indagare i rapporti di continuità/discontinuità tra gli studi sul sogno realizzati tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento e la ricerca contemporanea.

### Author Contributions

G.M. designed the study, analyzed the data, and wrote the introduction, method and the results.  
G.P.L. designed the study, supervised all phases, and wrote the conclusion.

### Compliance with Ethical Standards

### Conflict of interest

The authors declare that they have no competing interests.

### Funding

The author(s) received no financial support for the research, authorship, and/or publication of this article.

### Ethical approval

### Informed Consent

Informed consent was obtained from all individual participants included in the study.

### Riferimenti bibliografici

- Achelis, W. (1928). *Das Problem des Traumes. Eine philosophische Abhandlung.* (The problem of dreams. A philosophical dissertation). Oxford, England: Puttmann.
- Aliotta, A. (1905). Il pensiero e la personalità nei sogni. Contributo allo studio scientifico dei sogni. *Ricerche di psicologia*, 1, 208-227.
- Anderson, J.E. (1927). The dream as a re-conditioning process. *The Journal of Abnormal and Social Psychology*, 22(1), 21-25.
- Andrews, G. A., & Calkins, M. W. (1900). Minor studies from the psychological laboratory of Wellesley College: Studies of the dream consciousness. *The American Journal of Psychology*, 12(1), 131-134.
- Angyal, A. (1930). Warum vergisst man die Traäume? (Why do we forget dreams?). *Zeitschrift für Psychologie*, 118, 191-199.
- Angyal, A. (1931). Zur Frage der Traumsymbolik. (The problem of dream symbolism). *Allgemeine Zeitschrift für Psychiatrie und Psychisch-Gerichtliche Medizin*, 4, 107-119.
- Artigues, R. (1884). *Essai sur la valeur semeiologique du reve.* These de Paris.
- Asmar, S.A. (1999). *Dream theory 1960-1996: Analysis and implications for Psychological research.* Dissertation. Walden University.
- Banchieri, F. (1912). Sui sogni dei bambini di tre e cinque anni, *Contributi Psicologici del Laboratorio di Psicologia Sperimentale di Roma*, 2.
- Barenbaum, N. B., & Winter, D. G. (2008). History of modern personality theory and research. In O. P. John, R. W. Robins, & L. A. Pervin (Eds). *Handbook of personality: Theory and research* (pp. 3–27). New York: Guilford Press.
- Beaunis, H. (1903). Contribution à la psychologie du rêve [Contribution to the psychogy of dreams]. *The American Journal of Psychology*, 14(3-4), 271-287
- Benjamin Jr, L. T., & VandenBos, G. R. (2006). The window on psychology's literature: a history of Psychological Abstracts. *American Psychologist*, 61(9), 941.
- Bentley, M. (1915). The study of dreams: A method adopted to the seminary. *The American Journal of Psychology*, 26(2), 196-210.
- Benussi, V. (1927). Zur experimentellen Grundlegung hypno-suggestiver Methoden psychischer Analyse (The experimental establishment of methods of hypnotic suggestion for psychological analysis). *Psychologische Forschung*, 9,197-274

- Berelson, B. (1952). *Content Analysis in Communication Research*. Glencoe: Free Press.
- Berrien, F. K. (1930). Recall of dreams during the sleep period. *The Journal of Abnormal and Social Psychology*, 25(2), 110-114.
- Binz, C. (1878). *Ueber den Traum* (About dream). Bonn: bei Adolph Mareus.
- Bond, N. B. (1929). The psychology of waking. *The Journal of Abnormal and Social Psychology*, 24(2), 226-230.
- Bridges, J. W. (1930). Sleep and dreams. Psychology: Normal and abnormal, with special reference to the needs of medical students and practitioners. New York, NY, US: D Appleton & Company
- Brown, A. E. (1936). Dreams in which the dreamer knows he is asleep. *The Journal of Abnormal and Social Psychology*, 31(1), 59-66.
- Burrow, T. (1930). The physiological basis of neurosis and dream. *The Journal of Social Psychology*, 1, 48-65.
- Cabanis, J. G. (1843[1802]). *Rapports du Physique et du Moral de l'Homme* [Connections between the Physical and the Psychological Nature of the Man]. Paris: Fortin & Masson.
- Calkins, M. W. (1893). Statistics of dreams. *American Journal of Psychology*, 5, 311-343
- Calligaris, G. (1930). Le catene lineari del corpo e dello spirito. Il sogno rivelatore. *Rivista Sperimentale di Freniatria*, 53, 486-519.
- Carroy, J. (2006). Dreaming Scientists and Scientific Dreamers: Freud as a Reader of French Scientific Literature. *Science in Context*, 19, 1-21.
- Carroy, J. (2012). *Nuits savantes. Une histoire des rêves (1800-1945)*. Paris: EHESS
- Cimino, G. (2008). Sante de Sanctis e la fondazione della «oniologia scientifica». In A. M. Ferreri (a cura di) *I sogni nella Psicologia di Sante De Sanctis* (pp. 9- 35). Roma: Edizioni Magi
- Decker, H. S. (1975). The Interpretation of Dreams: Early Reception by the educated German public. *The Journal of the History of Behavioral Sciences*, II, 129-141.
- De Sanctis, S. (1899). *I sogni: studi psicologici e clinici di un alienista*. Torino: Fratelli Bocca.
- Ellenberger, H.F. (1970). *The Discovery of the Unconscious: The History and Evolution of Dynamic Psychiatry*. New York: Basic Books.
- Feldmann, S. (1931). Traum und Krankheit. (Dream and disease). *Bericht uber dem Allgemeinen Arztlischen Kongress für Psychotherapie*, Dresden, 210-215.
- Foschi, R., Lombardo, G.P., & Morgese, G. (2015) Sante De Sanctis (1862-1935), a Forerunner of the 20th Century Psychophysiology of Sleep and Dreaming. *Sleep Medicine*, 16 (1): 197-201.
- Foster, J. C., & Anderson, J. E. (1936). Unpleasant dreams in childhood. *Child Development*, 7, 77-84.
- Freud, S. (1900). *The Interpretation of Dreams*. In Standard Edition 4, 5. London: Hogarth Press.
- Freud, S. (1986). *The Complete Letters of Sigmund Freud to Wilhelm Fliess 1887-1904*. Cambridge, MA: Harvard University Press.
- Foschi, R., Lombardo, G.P., & Morgese, G. (2015). Sante De Sanctis (1862-1935), a Forerunner of the 20th Century Psychophysiology of Sleep and Dreaming. *Sleep Medicine*, 16 (1), 197-201.
- Galant, J. S. (1937). Beitrag zur Psychopathologie des Traumlebens (Contribution to the psychopathology of the dream life). *Neopsychiatria*, 31-6.
- Glaser, B., & Strauss, A. (1967). *The discovery of grounded theory*. Chicago: Aldine.
- Glenn, V. R. (1953). Studies of dreaming. *The psychological bulletin*, 50 (6), 432-455.
- Grünbaum, A. M. (1927). Die Erforschung der Träume als eine Methode der topischen Diagnostik bei Grosshirnkrankungen. (The study dreams as a method of topical diagnosis in cerebral disease). *Zeitschrift für die Gesamte Neurologie und Psychiatrie*, 93, 416-20.
- Herzberg, A. (1940). Dreams and character. *Character & Personality; A Quarterly for Psychodiagnostic & Allied Studies*, 8, 323-334.
- Heerwagen F. (1889). Statistische Untersuchungen u"ber Trau"me und Schlaf. *Philosophische Studien*, 5, 301-320

- Hollingworth, H. L. (1926). *The dream as a psychological instrument. The psychology of thought: Approached through the studies of sleeping and dreaming*. New York, NY, US: D Appleton & Company.
- Horton, Lydiard H. (1916). On the irrelevancy of dreams: In the light of the trial-and-error theory of dreaming. *The Journal of Abnormal Psychology*, 11(3), 143-171.
- Janet, P. (1894). *L'état mental des hystériques*. Paris: F. Alcan.
- Jersild, A. T., Markey, F. V., & Jersild, C. L. (1933). Children's fears, dreams, wishes, daydreams, likes, dislikes, pleasant and unpleasant memories. *Child Development*, 12, 172.
- Kaufmann, D. (2000). Dreams and self-consciousness: mapping the mind in the late eighteenth and early nineteenth centuries. In L. Daston (Ed.) *Biographies of Scientific Objects*, Chicago, IL: University of Chicago Press.
- Kiesow, F. (1929). Sulla frequenza dei sogni gustativi ed olfattivi. *Archivio Italiano di Psicologia*, 7, 226-231.
- Kragh, H. (1987). Introduzione alla storiografia della scienza. Bologna: Zanichelli.
- Laupts, D. (1895). Le fonctionnement cérébral pendant le rêve et pendant le sommeil hypnotique, *Annales médico-psychologiques*, 2, 354-375.
- Lavie, P., & Hobson, J. A. (1986). Origin of dreams: Anticipation of modern theories in the philosophy and physiology of the eighteenth and nineteenth centuries. *Psychological Bulletin*, 100(2), 229-240.
- Lazar, J. W. (2014). Problems of Consciousness in Nineteenth Century British and American Neurology. In C.U.M. Smith, & H. Whitaker (Eds.), *Brain, Mind and Consciousness in the History of Neuroscience* (pp. 147-161). New York: Springer.
- Lombardo G. P., Foschi R. (2008). Escape from the dark forest: The experimentalist standpoint of the Sante De Sanctis dreaming psychology. *History of the Human Sciences*, 21, 45-69.
- Luys, J. (1882). *Dreams. The brain and its functions*. New York, NY, US: D Appleton & Company.
- Moers-Messmer, H. V. (1938). Träume mit der gleichzeitigen Erkenntnis des Traumzustandes. (Dreaming while knowing about the dream state). *Archiv für die Gesamte Psychologie*, 102, 291-318.
- Morgan, John J. B., (1928). *Sleep and dreams. The psychology of abnormal people, with educational applications*. New York, NY, US: Longmans, Green and Co.
- Morgan, John J. B. (1936). Northwestern University, Evanston, IL, US *Sleep and dreams. The psychology of abnormal people, with educational applications* (2nd ed.). New York, NY, US: Longmans, Green and Co.
- Morgese, G. (2016) Book Review: Clés des songes et sciences des rêves. De l'Antiquité à Freud. *Frontiers in Psychology*, 7, 1172
- Morgese, G., Lombardo, G. P. (2017). Empirical research and literature review of the experimental and systematic study of dreams in the late 19th and early 20th century: The important role of general psychology. *Dreaming*, 27(4), 311-333
- Nelson, Julius. (1888). A study of dreams. *The American Journal of Psychology*, 1(3), 367-401.
- Nicolas, S. (Eds.) (2002), *Storia della Psicologia*. Ed. italiana. Torino: Centro scientifico editore.
- Nielsen, T.A. & Germain, A. (1998). Publication Patterns in Dream Research: 'frends in the Medical and Psychological Literatures. *Dreaming*, 8(2), 47-58.
- Pierce, F. (1931). *Dreams and personality*. Oxford, England: Appleton.
- Reiff P. (1966). *The triumph of the therapeutic: Use of faith after Freud*. Chicago: University of Chicago Press.
- Richet, C. (1884). *Essai de psychologie generale*. Paris : Alcan.
- Rignano, E. (1920). Una nuova teoria sul sonno e sui sogni. *Rivista di Psicologia*, 16, 31-41.
- Rizzolo, A. (1924). A Study of 100 Consecutively Recorded Dreams. *The American Journal of Psychology*, 35, 244-254.
- Robertson, R. (2001). Schopenhauer, Heine, Freud: dreams and dream-theories in nineteenth-century Germany. *Psychoanalysis and History* 3(1): 28-38.
- Saussure, R. de (1926). La psychologie du rêve dans la tradition française. In R. Laforgue (Eds.) *Le rêve et la psychanalyse*. Paris: Maloine.
- Sand. R. (1992). Pre-Freudian discovery of dream meaning: The achievements of Charcot, Janet, and Krafft-Ebing. In T. Gelfand,

- J. Kerr, (Eds) *Freud and the history of psychoanalysis*, (pp. 215-229). Hillsdale, NJ, US: Analytic Press.
- Schwartz, S. (2000). A Historical Loop of One Hundred Years: Similarities Between 19th Century and Contemporary Dream Research. *Dreaming*, 10(1), 55-65
- Simonton, D. K. (2003). Qualitative and quantitative analyses of historical data. *Annual Review Psychology*, 54, 617-40
- Smith, R. (2004). *Storia della Psicologia*. Bologna: Mulino.
- Stern, William, & Barwell, Anna (Trans) (1924). *Dream-fantasy. Psychology of early childhood: Up to the sixth year of age* (3rd ed. rev. and enlarged). New York, NY, US: Henry Holt and Co.
- Suloway, F.J. (1979). *Freud, Biologist of the Mind: Beyond the Psychoanalytic Legend*. New York: Basic Books.
- Titchener, E. B. (1895). Minor studies from the psychological laboratory of Cornell University: VI. Taste dreams. *The American Journal of Psychology*, 6(4), 505-509.
- Thomson, R. (1973). *Storia della Psicologia*. Torino: Bollati Boringhieri.
- Vaschide, N. (1918). *Le sommeil et les rêves*. E. Flammarion.
- Vande Kemp, H. (1981). The dream in periodical literature: 1860-1910. *Journal of the History of the Behavioral Sciences*, 17, 88-113.
- Walsh, James J. (1912). *Dreams. Psychotherapy: Including the History of the Use of Mental Influence, Directly and Indirectly in Healing and the Principles for the Application of Energies Derived from the Mind to the Treatment of Disease*. New York, US: D Appleton & Company.
- Verplaetse, J. (2009). *Localizing the Moral Sense: Neuroscience and the Search for the Cerebral Seat of Morality, 1800-1930*. New York: Springer.
- Vold, M. J. (1910-1912). *Über den Traum: experimental-psychologische Untersuchungen* (About the dream: experimental-psychological tests). Barth: Leipzig.
- Zappoli, R. (1996). Review, Psicofisiologia cenni storici e prospettive attuali. *Nuova rivista di neurologia*, 6(4).